Anno V. - N. 1799 Trieste, Domenica 12 Dicembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1799

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino o corpo ... Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Per le elezioni commerciali. CATANIA 11. A Biancavilla, provincia di Catania, vi fu lotta accanitissima per le elezioni commerciali. Nella sala della votazione due elettori si presero a coltellate. Uno di essi rimase gravemente ferito. (A Trieste non c'è pericolo succeda niente di consimile: gli elettori conservano la solita fiaccona, salvo poi a lamentarsi che le cose vanno alla peggio. *N. d. R.*)

Esplosione di dinamite. BUCAREST 10. Un magazzino di dinamite, con 100 kil. di materia esplosiva, saltò in aria iermattina, presso Cotroceni, con una terribile detonazione. Nei vicini quartieri della città, nella residenza estiva Cotroceni, e nell'asilo Elena andarono in frantumi tutte le vetrate. Causa dell'esplosione sarebbe l' imperizia d' un ladro che voleva rubare della dinamite. Le guardie di piantone furono gettate a terra, rimanendo però illese; si trovarono tuttavia membra mutilate, probabilmente dell'autore dell'esplosione.

Il furto del milione. BRUSSELLES 11. Le autorità inglesi parteciparono ufficialmente alle autorità belghe l'arresto di tutti i cinque ladri del milione, e l'imminente loro estradizione.

Sotto un tunnel. LONDRA 10. Vi è stato uno scontro di treni ferroviari nel tunnel sotterraneo. Parecchi vagoni rimasero schiacciati. Vi sono molti feriti. Scena orribile.

Un gendarme assassinato. LINZ 11. In un bosco nei dintorni di questa città venne rinvenuto il cadavere del gendarme Mattia Haberl.

Il monopolio dell'aquavite. BERNA 10. Il consiglio nazionale approvò ad unanimità, meno 6 voti, il monopolio dell' aquavite. È sicura l' accettazione da parte del consiglio degli Stati.

Naufragio e vittime. LONDRA 11. Ieri mattina, la nave *Mexico*, di Amburgo, naufragò presso le bocche del Mersey; tosto da Southport, Lytham e Saint Annes partirono, con tempo pessimo, tre imbarcazioni di soccorso per [illegible] salvataggio dell' equipaggio. [illegible] barcazioni di Southport e Saint [illegible] rovesciarono annegandosi 21 persone, 9 furono salvate. L' imbarcazione di Lytham riuscì a salvare l' equipaggio del *Mexico*.

Notizie marittime. ADEN 10. Il piroscafo *Berenice*, proveniente da Trieste, proseguì tre giorni sono il suo viaggio per Hongkong, e l' *Orion*, proveniente da Hongkong, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

— PORTO SAID 8. Il piroscafo del Lloyd *Amphitrite*, proveniente da Hongkong, partì per Trieste.

— HONGKONG 11. Arrivò qui oggi, proveniente da Trieste, il piroscafo del Lloyd *Elektra*.

— SMIRNE 10. La nave a.-u. *The Lord Warden*, fu scagliata senza riportare danni. Si ancorò nel nostro porto.

MARCO MINGHETTI.

Due telegrammi si sono succeduti a brevissimo intervallo: Marco Minghetti è ammalato, Marco Minghetti è morto. E l' annunzio è giunto doloroso, per quanto non inaspettato. Ancora mesi addietro un nostro telegramma c'informava della grave malattia dell'illustre uomo e ci diceva che i suoi giorni erano contati.

Le ristrettezze imposte al nostro programma non ci permettono di parlare di Marco Minghetti uomo politico, e poichè di lui, dell'uomo, dello scrittore, abbiamo parlato ieri nella nostra edizione serale, non ci resta che aggiungere qualche particolare sui momenti che precedettero la morte.

— ROMA 10. Il Minghetti aveva un cancro alla prostata, e lo stesso Buttini non potè eseguire l'operazione per la grave età dell'infermo. Tuttavia pareva che il Minghetti resistesse al male, avendo assistito anche ieri l' altro alla seduta della Camera; ma ierl'altro, aggravatosi, dovette andare a casa e mettersi a letto. Il dottor Durante, chiamato ad assistere l'infermo, ne constatò il rapido deterioramento.

L'on. Bonghi volle rimanere al suo capezzale tutta la notte. L' ammalato venne colto da febre assorbente; tuttavia sino a ieri egli presentava qualche miglioramento; anzi a mezzogiorno parlò all'on. Bonghi, a cui affidò alcune carte, intrattenendolo sopra alcuni progetti. Poco dopo sopravvenne un abbattimento e vennero chiamati in fretta Donna Laura, sua moglie, ed il figliastro, l'on. di Camporeale. Tutto il giorno vi fu un andirivieni al suo alloggio, posto in piazza Paganica, palazzo Mattei.

Alle ore 5. e mezzo improvisamente un *coupé*, tirato da due cavalli, con servitori in livrea privata, si fermò davanti alla porta d'ingresso. Discesero il Re e la Regina. Da un'altra carrozza discese un aiutante del Re. I Sovrani salirono quasi inavvertiti. Donna Laura Minghetti li ricevette nell' anticamera, scusandosi confusa.

Il Re rispose a Donna Laura che desiderava informarsi personalmente dello stato di salute di suo cugino, alludendo con ciò al fatto che il Minghetti è insignito del Gran Collare della SS. Annunziata. Appena entrato il Re nella stanza dell'infermo, questi si pose sentoni sul letto in preda a vivissima commozione. Egli piangeva, e fra i singhiozzi strinse la mano che il Re gli sporse affettuosamente.

Il re confortò Minghetti, assicurandolo che lo rivedrebbe presto guarito, e stringendogli affettuosamente la mano gli disse: „Spero che questo male che ora l'affligge sarà passeggero, giacchè Ella deve rendere importanti servigi al paese." Al che Minghetti, crollando il capo, ha risposto: „Maestà, mi duole dovermene andare da questo mondo, perchè non potrò più servirvi." Il re a questa risposta si mostrò commosso e per un istante non potè parlare. L' infermo balbettò: „Non desidero più nulla..." Voleva proseguire, ma la Regina, con dolce violenza, glielo impedì. Assistevano a questa scena gli onorevoli Rudinì, Magliani e Crispi. La regina, uscendo, abbracciò donna Laura Minghetti. L'emozione era profonda in tutti.

Ieri sera il Minghetti chiamò a sè la consorte, donna Laura, e le disse che desiderava di avere i conforti religiosi. Però volle fosse chiamato esclusivamente il cappellano di Corte, canonico Anzino. Aggiunse vibratamente: „Non voglio altri preti." Il canonico Anzino si trovava a Modena, e perciò gli si dovette telegrafare che venisse al più presto possibile. La Curia romana ha mandato replicatamente vari sacerdoti per offrire i propri servigi. I congiunti del Minghetti, però, cortesemente rifiutarono. Verso le nove ore di ieri sera sopraggiunse la forte crisi, prevista dal dottor Durante.

Prima della crisi esclamò: „Tra poco inforcherò il mio cavallo di guerra per affrontare l'ultima battaglia."

Cominciò poi il delirio. Nell'animo di coloro che assistevano il malato era un vero schianto. Il Minghetti balbettava con voce abbastanza forte: „Debbo rendere ancora servizi al paese... Lo disse il re... Lasciatemi alzare... Non voglio ritrattar nulla... Sono cristiano, ma patriota..."

In quel momento erano attorno al suo letto gli onorevoli Bonghi, Biancheri e Spaventa. Verso la mezzanotte la crisi parve entrare in una fase più calma, il delirio cessò, la respirazione si fece un po' più regolare. Per un istante parve riconquistare piena conoscenza fissò l'onorevole Biancheri, lo riconobbe, abbozzò un debole sorriso e gli strinse debolmente la mano.

Depretis voleva visitarlo, ma il dottore Durante ne lo sconsigliò.

Il canonico Anzino, appena giunto da Modena, si recò difilato alla casa del Minghetti. Minghetti, destatosi dal suo assopimento, lo riconobbe, e gli susurrò: „La ringrazio, con lei sono tranquillo." Il canonico Anzino lo baciò e lo invitò a starsi tranquillo ed a confortarsi. Minghetti appare trasfigurato nel viso ed è quasi irriconoscibile. I sacerdoti mandati dal cardinale Parrocchi per ottenere di assistere il Minghetti tornarono a casa dopo aver inutilmente tentato ogni mezzo. Qualcuno di essi si recò pure a casa del canonico Anzino per parlare con lui prima che l'Anzino somministrasse gli ultimi sacramenti al Minghetti, ma essendo l'Anzino andato subito al palazzo del Minghetti, non poterono trovarlo.

Durante la notte Minghetti è spirato. Aveva 68 anni, 3 mesi e 2 giorni. Fu due volte presidente del consiglio dei ministri; altre 7 volte ministro. Occupò posti notevoli nel giornalismo italiano. Fu uno dei più valenti oratori e scrittore reputatissimo.

— ROMA 11. L'impressione prodotta in città, fu gravissima. Giungono telegrammi di condoglianza da ogni parte. Il cadavere verrà imbalsamato. Si preparano funerali solenni che avranno luogo lunedì.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.36, tram. 4.11. Oggi: S. Massenzio. Domani S. Liberato. Termometro C. ore 7 ant. 6·2 2 pom. 10·3. Altezza bar. 751.2

Elargizioni. Ad onorare la memoria della defunta sig.a Lucia vedova Herrmann, nata Aristoteles, la nipote sig.a Lucia Lerch nata Aristoteles, ha rimesso al sig. Podestà f. 100 per essere distribuiti ieri a dieci famiglie povere.

Il signor Dr. Spirid. Vitturi, console generale di Grecia, desiderando esternare il suo giubilo per la proclamazione della maggiorennità di S. A. R. il Principe Ereditario di Grecia Costantino, ha rimesso al signor Podestà f. 200 per la distribuzione ai poveri di questa città nel giorno 13 dicembre. All'effetto, l'importo stesso venne proseguito alla Direzione generale di publica beneficenza.

Lo stesso signore rimise pure a questa Comunità greco-orientale f. 200 per essere distribuiti ai poveri della stessa, lunedì 13 corr.

Non ne avanzano tanti. La Società per l'abbellimento della città di Trieste aveva fatto domanda al ministro del commercio perchè la linea di raccordamento lungo le rive avesse a subire uno spostamento acciocchè il giardino di piazza della stazione non avesse a soffrire.

Il ministero rispose che non aveva niente in contrario, a patto però... che la spesa maggiore necessaria a tal uopo venisse sopportata o dalla Società stessa o dal Comune.

Il Comune a sua volta ha dichiarato che la spesa è grave e che non gliene avanzano tanti per destinarli a questo scopo.

La casa di via Manzoni. Da qualche giorno si parla dell' eventuale riapertura della Casa di via Manzoni, che nell'epoca funesta dell'epidemia che ci ha contristati, servì, com' è noto, ad uso di casa di ricovero.

Si vorrebbe ripristinare colà il giardino infantile, a grande consolazione delle mammine che abitano in quei paraggi e che mandano volentieri i propri bambini fuori di casa. Anche noi ieri abbiamo ricevuto una lettera che ci domanda quando verrà riaperto il giardino.

La facenda sta in questi termini.

Prima di accettare nella casa di via Manzoni i bambini, si dovrebbe sottoporre l' edifizio a delle disinfezioni radicali. Ciò sarebbe indispensabile. È noto come in quella triste epoca, alcuni casi si manifestassero in individui che si trovavano in contumacia nell' asilo stesso, sicchè da ultimo si dovette riguardare la casa stessa quale un centro di infezione.

Le disinfezioni energiche, i restauri, insomma l' adattamento di nuovo a giardino infantile porterebbe via non poco tempo, tanto più che v' è ancora il mobilio che ha servito ai ricoverati.

D'altra parte si osserva che un asilo infantile non è indispensabile a tal punto che la sua mancanza apporti danno grave ad alcuno, come sarebbe il caso trattandosi d'una scuola.

In vista di ciò, considerando che come se n'è fatto a meno tutto questo tempo, se ne potrebbe fare a meno ancora un po' senza pregiudizio di nessuno, c' è chi esprime l' opinione che l'asilo resti com' è, ancora per qualche mese.

La questione in questi termini verrà sottoposta fra qualche giorno alla Delegazione municipale, la quale dovrà prendere una decisione.

Lo scherzo fatto al maestro Piccoli. A quanto rileviamo, contro l'autore di quello scherzo di pessimo genere, già da noi rilevato, fatto circa una settimana fa al maestro di musica sig. Giorgio Piccoli, che si voleva morto... senza ch'egli ne avesse nemmeno l'idea, venne sporta denuncia alla Pretura penale.

Il denunciato è un certo sig. Metus, agente riscuotitore presso il sig. Stanco.

Capitali da investire in carte. Il Comune ha spesso da impiegare i capitali delle diverse fondazioni in ipoteche sopra stabili, ma gli è oltremodo difficile di trovare delle buone ipoteche vale a dire di solidità incontestata e ad un tasso d'interesse conveniente. Anche di recente la Delegazione ha respinto la domanda di un mutuo col Comune di f. 40.000 e di un altro di 600 napoleoni verso ipoteca sopra due stabili di città.

In vista di ciò la Delegazione ha divisato di chiedere alla Luogotenenza se non avesse in massima nulla in contrario, che i capitali vengano investiti in carte publiche che presentino sicurezza pupillare.

Caffè al Municipio.

— Ci andiamo al Caffè al Municipio?

— Dove?

— Là, il Caffè Nuovo, quel bel caffè sito al pianterreno del Palazzo di città, dov' era il vecchio Litke ricco di tante memorie.

Così si dirà fra breve quando i signori Cesareo e Carmelich, conduttori del Caffè Specchi avranno al loro comando anche i locali che già servirono di dimora ai microbi durante tutta la estate, mentre durante l' inverno serviranno di lieto convegno alla gioventù *veglionante* ed alle mascherine allegre che vi faranno delle irruzioni in massa, come una volta.

I locali — s' intende — verranno considerevolmente abbelliti ed i signori conduttori anzi avevano chiesto alla Delegazione il permesso di costruire superiormente al caffè una copertura a vetri, sostenuta da colonnine di ghisa, in luogo della solita tenda, ma la Delegazione municipale ha respinto la domanda, visto che il disegno non corrispondeva in linea d' ornato.

I nuovi numeri delle case. Da qualche giorno a questa parte si è proceduto alla nuova numerazione delle vie.

Le tabellette nuove portano su fondo bianco a caratteri neri oltre il numero della casa, l' indicazione della via, sicchè, non c' è più bisogno di ricorrere alle estremità delle contrade per sapere in qual via ci si trova.

A questo proposito abbiamo ricevuto ieri la seguente:

„Ieri con grande mia sodisfazione vidi che ai numeri delle case s' era aggiunto anche il nome della via. Io quando sono uscito sapevo di abitare in piazza della Borsa N. 12, ma quando sono rientrato ho trovato che abitavo al N. *13*. Come va questa facenda e perchè? Se qualcuno manderà a me od a tutti quelli che abitano in piazza della Borsa, una lettera, questa non verrà recapitata causa il cambiamento dei numeri. *S. I.*

La meraviglia del sig. S. I. è giustificata, ma non poteva essere altrimenti. Dall' ultima volta in cui furono numerate le case a tutt' oggi sono trascorsi molti anni. Nuove case sono state costruite alle quali p. e. furono dati i numeri di 3 A, 3 B, ecc. Ora con la nuova numerazione ciò sparisce e i numeri cambiano.

Ma il sig. S. I. si rassicuri, le lettere gli verranno recapitate egualmente, inquantochè il Magistrato civico informa tanto la Posta quanto tutti gli altri uffici degli spostamenti che si incontrano nella numerazione.

E noi sicuri di interpretare un desiderio del publico, publicheremo regolarmente le liste cambiate.

E cominciamo oggi.

	N tavolare	N.ro Civico vecchio	Civico nuovo
via del Teatro	587	1	1
" " "	586	2	2
" " "	587	1 *a*	3
" " "	584(585(	5	4
" " "	582(1598(	4	6
Via della Borsa	559	1	1
" " "	587	2	2
" " "	587	2 *a*	4
Piazza dei Negoz.	640	1	1
" " "	588(590(591(	2	2
" " "	730	4	3

Malattie contagiose. Bollettino settimanale dalle 2 pom. del 4 alle 2 pom. dell'11 corr.

Colpiti: varicella 1, morbillo 1, difterite 5. *Morti:* morbillo 2, difterite 3.

Per lo studio e riferta. Il signor Napoleone cav. Crotti, commissario agli alloggi e trasporti militari, ha compilato una proposta per la costruzione di nuove caserme sull'area attualmente occupata dalla Caserma Grande ed annessi edifici. La Delegazione municipale passò la proposta all' Esecutivo per lo studio e riferta.

Il cavallo del canicida. Nel pomeriggio di ieri, verso le quattro, il carretto del canicida transitava la via dell'Istituto, quando il cavallo adombratosi improvisamente, prese la fuga verso la piazza della Barriera, dove proprio allora passava un funerale di prima classe con sei cavalli. L'animale proseguì rapidissimamente la sua corsa fino all'angolo di via della Tesa. All' angolo che fa questa contrada con la piazza suddetta vi è una pesa publica, al di fuori della quale stava deposta una bilancia decimale. Il cavallo imbizarrito, nella corsa rovesciò la bilancia e fece sì che questa s'impigliasse fra le ruote della carretta per modo da restarvi per un buon tratto di via, finchè il palafreniere dell'impresa Zimolo, Giacomo Budin, potè fermare l'indocile animale, evitando così altri malanni. La carretta del canicida ebbe rotte le spranghette; in quanto al cocchiere se la levò con la sola paura. Anche i cani non provarono che un po' di paura. Il canicida si costituì mallevadore del danno arrecato al proprietario della pesa publica per i guasti cagionati alla bilancia.

Un anello da matrimonio. Un ragazzino di circa sei anni si presentava ieri alla signora Francesca Stefanini, proponendole di comperare un anellino da matrimonio. La signora, messa un po' in sospetto dal fatto che l'età di quel bambino era per se stessa una fede di stato libero, e che quindi un anello da matrimonio non era una cosa molto naturale, gli domandò da chi lo avesse ricevuto. Il fanciullo per tutta risposta se la diede a gambe, lasciando l'anello alla signora, la quale è venuta a depositarlo all'ufficio d'Amministrazione del nostro giornale.

Società d' ingegneri ed architetti. Siamo pregati di annunziare che oggi, domenica, alle ore 4 pom. verrà continuata la trattazione delle proposte di modificazione alla legge edilizia, rimasta inevasa nel Congresso di iersera.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Pasta in brodo . 5
Riso in brodo . 5
Manzo guernito . 10
Patate al burro . 3
Ragout di agnello con polenta . 10

Cena (ore 5 1/2 pom.)

Risotto . 10

(Ore 6)

Gnocchi di patate al sugo . 10

Razioni vendute ieri: 1400.

I locali vengono aperti alle ore 5 p. la distribuzione incomincia alle ore 5 1/2 e finisce alle 8 precise.

La causa d'un tentato suicidio. Nel numero del 22 novembre p. p. abbiamo narrato come un tale Angelo Nieder avesse tentato suicidarsi, gettandosi in mare dalla riva della Sanità, e come venisse salvato dai piloti del porto.

Il motivo che indusse il povero uomo a tentare d' annegarsi, è alquanto comico, e lo si rilevò dal processo che ebbe luogo ieri alla Pretura penale, dinanzi all'aggiunto sig. Mestron, e nel quale processo la moglie del Nieder, *sora* Antonietta, figurava quale accusata, e lui, *sor* Angelo, da testimonio. L'accusa poi partiva dalla *sora* Giustina P.. una vicina dei coniugi Nieder.

La mattina di quel giorno in cui *sor* Anzolo fece la corbelleria del bagno freddo, egli era uscito di buon'ora, lasciando la mogliera a letto. Poco appresso rincasò ed entrato nell' andito — sul quale dà pure il quartiere della *sora* Giustina — udì chiamarsi da quest'ultima, che se ne stava nella sua cucina, colle parole:

— *Sior Anzolo, che ora xe?*

Per risponderle *sor* Anzolo entrò nella cucina della *sora* Giustina ed intavolò con essa una conversazione, nella quale pare c' entrassero più le mani che la lingua; una conversazione che dovette essere alquanto rumorosa, poichè destò la gelosia della legittima consorte del *sor* Anzolo, la quale, presentatasi all'uscio della camera, con una voce da far paura ad un dragone, impose al marito di giustificarsi, oppure di... andarsene da casa!

Bisogna notare che la *sora* Antonietta è un pezzo di bruna robusta, da ammazzare un bue con un pugno, e per di più è lei che porta i calzoni. Nessuna meraviglia quindi se il povero *sor* Anzoletto s'impapperasse in modo deplorabile e ne provasse un maledetto sbigottimento.

Perduta la testa se ne andò da casa, girò tutto il giorno, e la sera poi prese il bagno che dicemmo.

...ra il Nieder, tra le due donne ...cesse una scena tempestosa, chè la *sora* Antonietta, ritenendosi lesa nei suoi diritti coniugali, rovesciò sul capo della *sora* Giustina tutto un mare di epiteti ingiuriosi. Arrogi a ciò che la cosa venne in orecchio al marito della *sora* Giustina, il quale ritenendo esso pure che la sua metà non si fosse comportata troppo correttamente, vi mise del suo una buona dose di bastonate.

Per tutto questo la *sora* Giustina, intendendo di tutelare il proprio onore, sporse denuncia contro la Nieder, siccome quella che l'aveva ingiuriata ingiustamente e fu cagione che il marito la picchiasse.

Dinanzi al giudice la Nieder ammise di avere scagliato contro la querelante delle parole eminentemente *espressive*, ma pretese avere avuto ragione di scagliargliele; in prova di ciò s' appoggiò alla testimonianza del marito.

Sor Anzolo depose infatti di essersi prese certe libertà con la *sora* Giustina; tuttavia il giudice non ritenne ancora giustificate le parole *espressive* dette dall'accusata a carico della querelante; eppertanto dichiarò colpevole la Nieder, condannandola a 5 fiorini di multa.

Alla *sora* Giustina non parve la condanna sodisfacente, percui dichiarò di voler ricorrere contro la sentenza.

Teatro Filodramatico. La replica dell' interessante comedia *Les Danicheff* ebbe il più lieto successo.

Il sig. Manin fu applaudito con entusiasmo, così pure le sig.e Andrini, Marthold e De Marini. Il teatro era affollato.

Questa sera: *Le monde ou l'on s' ennuie;* la parte di *Suzanne*, verrà sostenuta dalla signora Laborie. L' impresa ci sembra grave e speriamo di poter registrare domani un bel successo. La sig.a De Marini sosterrà la parte di *Lucy*.

Martedì per beneficiata della signora Marthold: la prima rappresentazione della tanto attesa *Georgette*. La recita non sarà compresa nell' abbonamento.

Anfiteatro Fenice. Le ragazze del coro avevano iersera la loro beneficiata ed il publico intervenne numeroso. Il povero *Columella* fece la trista figura.

La *Creazione della donna* non presenta niente di nuovo, inquantochè si riduce alla esposizione pratica delle avventure di Prometeo con la Pandora. Questa *creazione* è musicata benino ed è abbastanza pornografica.

— Oggi due rappresentazioni.

Presso l' autorità di publica sicurezza trovasi a disposizione del legittimo proprietario un cane levriere rinvenuto vagante sulla publica via.

Furticelli. All'esterno dell'osteria di Marco P., sita in via dei Forni, trovavasi una botte del valore di circa 20 fiorini. Ieri a sera un ignoto furfante la faceva sparire.

— Dall'abitazione della signora W., in Piazza Piccola N. 1, venne a mancare un portamonete contenente l' importo di sei fiorini.

— Alle ore 6 pom. di ieri, da un carro, durante il trasporto dal molo N. III all'i. r. Dogana, venne involato un pacco di tabacco del peso di cinquanta chilogrammi.

Un marito minacciato. Ieri sera alle 9 venne arrestata Maria G., d'anni 26, da Tovier, distretto di Sesana, per minacce pericolose a mano armata di coltello, contro il proprio marito Giuseppe.

Lotto. Estrazioni dell' 11 corr.:

Vienna	63	38	69	42	76
Graz	48	26	21	32	60
Temesvar	22	20	28	43	62

Ogni giorno una. Un avventore ad un piccolo garzone di pasticceria.

— Tu devi mangiare molte paste, stando qui dentro?

— Eh! se ne mangiassi mi sgriderebbero. Le lecco soltanto.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Gargano. (Ore 3 1|2 7 1|2) „Ercole od Euristeo".

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Meynadier. Ore 7 1|2) „Le monde ou l'on s' ennuie".

TEATRO ARMONIA. (Ore 7 1|2) „Einer von unsere Leut".

Borsa dell'11 dicembre. (Sera) Vienna ferma per Credit 299.30, debole per Rendite 105.15, 94,45 e 83.85. Parigi 102.55 e qui 100 3|16 – 5|16.

Listino. Napoleoni 9.98.— a 9.99.—, Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterl. 12.58 a 12.60 lire turche 11.27 a 11.29. — Londra 126 a 126.50 — Francia 49.70 a 49.85. — Italia 49.50 a 49.70 — Banconote italiane 49.65 a 49.75. Banconote germaniche 61 80 a 61.90. Rendita austriaca in carta 83.80 a 83.75 Rendita ungherese in oro 4% 104.85 a 105.15, detta in carta 5% 94.35 a 94 50 Credit 297.5 a 298.5 Prestito greco del 1881 fr. 333 a 337; detto del 1884 fr. 334 a 335. Rendita italiana 100.15 a 100.35.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco.

DOMENICO SEDRAN

d'anni 63,

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri alle 4 p m., munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte *Regina* nata *Rossitis*, i figli *Giuseppe*, *Luigi* (assente), *Giovanna*, *Anna* maritata *Deroso* e *Giuseppina* maritata *Carminati*, nonchè i generi *Antonio Deroso* ed *Alfonso Carminati* e tutti gli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Domenica 12 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 315, via Ferriera.

TRIESTE, 10 Dicembre 1886.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

La desolatissima sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle persone che con animo gentile e pietoso vollero rendere ultimo tributo di stima e d'affetto al suo amato Capo

SANSONE

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Famiglia **Consigli.**